

Questo ho voluto dire (l'onorevole ministro farà quello che crederà per investigare la verità) per dimostrare come in questa seconda relazione ci sia stata molta fretta, come diceva il compianto generale Leone Pelloux; ben diversamente da quello che si è potuto vedere della prima relazione, che era un lavoro veramente ponderato e preciso.

Io sono lieto che questa discussione delle ferrovie italiane sia giunta subito dopo la discussione delle ferrovie dei Balcani; quella discussione che ha appassionato e Camera e Governo al punto di giungere a desiderare di impiegare il capitale italiano in una di quelle ferrovie. Ne sono lieto per potermi augurare che prima di impiegare il capitale italiano in una ferrovia nella Penisola dei Balcani, si abbia ad impiegarlo in una grande ferrovia nostra, che, partendo dal nostro grande porto di Genova, attraversi tutta l'alta Italia, con uno sviluppo di 240 chilometri, toccando sette provincie; una ferrovia la cui eccezionale importanza militare fu ed è riconosciuta da tutte le autorità e personalità militari.

Faremo così quello che fa la nostra potente amica vicina, la quale sta completando la rete delle sue ferrovie intorno alla nostra frontiera. Prima di pensare alle ferrovie dei Balcani, pensiamo ad una ferrovia che altamente e direttamente interessa la difesa nazionale. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Pistoja ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PISTOJA. Io mi associo a quanto ha detto il mio collega Dal Verme nel dichiararmi soddisfatto della promessa fatta dal ministro, cioè di fare eseguire gli studi sopra la linea Genova-Piacenza. Io ho svolta l'interpellanza sopra questa linea, e mi sono unito agli altri colleghi, limitandomi però a far rilevare l'importanza di questa linea nell'interesse della difesa dello Stato. Io non so se sia riuscito a persuadere i colleghi della Camera; però mi compiaccio, e ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici, che egli pure abbia riconosciuto l'importanza militare di questa linea. L'onorevole ministro dei lavori pubblici, nel suo splendido discorso, sereno, preciso, ha cercato di togliere delle illusioni sopra linee che non si presentano di urgente necessità. Egli ha dichiarato che riconosce l'importanza militare di questa linea e che avrebbe fatto fare degli studi.

Egli non ha soggiunto, ma credo sia

stato nel suo pensiero, che per ciò che riguarda le ferrovie, che interessano la difesa dello Stato, ci sono ancora al momento altre ferrovie in un'altra regione verso un altro confine, che sono assolutamente indispensabili per assicurare una buona, pronta ed efficace mobilitazione del nostro esercito.

Egli non lo ha detto, ma io mi permetto di supporre, che quando ha detto che questa linea non era per il momento, per quanto interessante la difesa dello Stato, di urgente necessità, abbia avuto in mente di rivolgere la sua attenzione e preoccupazione a questa organizzazione di ferrovie che è reclamata già da tempo e che dai tecnici è riconosciuta assolutamente indispensabile per la difesa del nostro Stato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Reggio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

REGGIO. Intratterò la Camera soltanto per brevissimi istanti, perchè non ho che a dichiararmi pienamente soddisfatto delle risposte datemi dal ministro dei lavori pubblici.

La mia interpellanza si riferiva alla necessità di una linea direttissima da Genova alla valle del Po. Questa linea può dividersi in tre parti, da Genova ad Arquata, da Arquata a Tortona, da Tortona a Milano.

Il ministro ha risposto che accettava che nel disegno di legge, che era per presentare, fossero compresi i primi due tronchi da Genova a Tortona, soggiungendo che sarebbe eseguita immediatamente la seconda parte Arquata-Tortona, come sarebbe subito scelto il tracciato per il primo tronco e subito di questo appaltati i lavori. Per la terza parte si è riservato di provvedere quando se ne dimostrasse imperioso il bisogno.

Ho preso atto con molto compiacimento di questa dichiarazione, perchè noi, che abbiamo sempre sostenuto la necessità di una linea piana, che da Genova ci unisca a Milano, sentiremo soddisfatti praticamente i nostri voti quando il primo colpo di mina attaccherà la galleria di valico.

Questo mio compiacimento non voglio attenuare, trattando la questione di tutte le ferrovie liguri, esprimendo un certo rinascimento per la sorte toccata alla linea interna Genova-Spezia, tanto più che le parole del ministro mi fanno pensare che una tale questione della linea interna, ridotta in termini diversi da quelli di una linea di grande traffico, dovrà trovare una soluzione, che ap-